

LE MOTIVAZIONI DEL PROCESSO DI PRIMO GRADO

Invidia, vergogna e la necessità di non essere scoperto nel primo omicidio, quello di Simone Allegretti; il solo sadismo sessuale nel secondo, quello di Lorenzo Paolucci. Sono questi - secondo la sentenza emessa il 28 dicembre 1994 dalla Corte d' assise di Perugia e depositata il 28 febbraio 1995 - alcuni dei moventi che hanno spinto Luigi Chiatti agli omicidi dei due bambini, omicidi per i quali, in primo grado, è stato condannato a due ergastoli.

La sentenza evidenzia che Chiatti, nel primo omicidio, non aveva ancora messo a fuoco il **"gusto di uccidere legato a quello di abusare sessualmente delle sue vittime"**.

Il secondo delitto è stato invece **"precipitato, dettato da una forte spinta emotiva"**, con il **"movernte sessuale che diventa principale ed assorbe gli altri"**.

Per quanto riguarda la capacità di intendere e di volere di Chiatti, la sentenza accerta la piena consapevolezza del giovane al momento di uccidere Simone e Lorenzo. Chiatti sarebbe stato inoltre sempre consapevole delle conseguenze che avrebbero avuto le sue azioni.